



POLYCHORALITIES
MUSIC, IDENTITY AND POWER IN ITALY,
SPAIN AND THE NEW WORLD







POLYCHORALITIES
Music, Identity and Power in Italy,
Spain and the New World

Edited by Juan José Carreras
and Iain Fenlon



Fondazione Ugo e Olga Levi · Venezia
Edition Reichenberger · Kassel 2013





DEMUSICA 19
Series edited by Màrius Bernadó and Juan Luis Milán



Fondazione Ugo e Olga Levi
onlus



ISBN: 978-3-937734-96-5
© 2013 by Eva Reichenberger
D-34121 Kassel, Pfannkuchstraße 4
www.reichenberger.de

All rights reserved. No part of this work may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopying, recording, or by any information storage or retrieval system, without the prior written permission of the copyright owner and the publisher.





TABLE OF CONTENTS

PRESENTAZIONE / PRESENTATION	
by Davide Croff, presidente della Fondazione Ugo e Olga Levi . . .	vii
INTRODUCTION	
by Juan José Carreras and Iain Fenlon	xv
IAIN FENLON	
Polychorality: The Origins and Early Diffusion of an International Genre	I
NOEL O'REGAN	
From Rome to Madrid: the polychoral music of Tomás Luis de Victoria	35
FRANCESCO LUISI	
Policoralità a Roma. Alcuni casi emblematici	51
JUAN JOSÉ CARRERAS	
La policoralidad como identidad del "Barroco musical español"	87
ALFONSO DE VICENTE	
Los comienzos de la música policoral en el área de la Corona de Castilla. Algunas hipótesis y muchas preguntas	123
PABLO L. RODRÍGUEZ	
Il 'lleno de música' e la 'grandeza de Vuestra Majestad': Potere, cerimonia e policoralità nella Cappella Reale spagnola nel XVII secolo	171





LUIS ROBLEDO ESTAIRE <i>Hacer choro con los ángeles. El concepto de policoralidad en la teoría musical española de Cerone a Nassarre</i>	181
ANDREA BOMBI Villancicos policorali nella Corona aragonese	209
GEOFFREY BAKER Polychorality, ethnicity and status in colonial Cuzco, Peru	255
RICARDO MIRANDA Éxtasis de luz y fe: la policoralidad en la Nueva España a través de la obra de Juan Gutiérrez de Padilla	263
BIBLIOGRAPHY	287
THE AUTHORS	309
INDEX OF NAMES	312





PRESENTAZIONE

Vede finalmente la luce il volume degli atti di un interessante seminario tenuto alla Fondazione Levi nell'ormai lontano 2005. Si trattò allora di un per noi primo affondo in una materia che avrebbe presto assunto un ruolo centrale nelle attività internazionali di ricerca musicologica del nostro Istituto, con progressivi sviluppi, in particolare a partire dal 2007, per l'impulso dato a questa linea di ricerca da Antonio Lovato, dopo che l'anno precedente aveva assunto la presidenza del Comitato scientifico della nostra Fondazione.

Juan José Carreras e Iain Fenlon avevano individuato nella diffusione della policoralità di origine veneziana nella penisola iberica e di qui nelle sue estensioni latino americane un tema ricco di storia, di successi, di declinazioni nazionali e personali, capace di attraversare, come una delle tante attività concettuali caratterizzanti la comune civiltà europea, paesi, continenti, secoli, affermandosi come linguaggio proprio di una cultura musicale che, nata locale, è presto divenuta sovranazionale e internazionale, con passaggi di autori e opere da un Paese all'altro.

Quasi profetico additamento, quel primo incontro di studio è stato seguito da altri importanti e complessi lavori di approfondimento, condotti non solo con seminari in Italia e all'estero i cui lavori esitarono ed esiteranno in altrettanti volumi, ma anche grazie alla formazione di TRA.D.I.MUS.: così si è chiamato un gruppo internazionale di ricerca che Lovato ha voluto si costituisse presso la Fondazione Levi e fosse affidato al coordinamento di Marina Toffetti per dare continuità alle indagini, diramarle in più direzioni nazionali e diacroniche, spingerle alla formazione di appropriati strumenti bibliografici, critici e tecnologici, in modo da consolidare una visione complessiva del fenomeno e consentirne l'indagine anche in aree linguisticamente meno note e meno facilmente percorribili, ma non per questo meno feconde di mirabili produzioni musicali. Si tratta di una modalità operativa che vorrei definire "a tutto campo", perché va dalla raccolta bibliografica corredata di *abstract* critico-descrittivi redatti in lingua di facile comunicazione, alla loro gestione in apposita costituenda base di dati, alle ricerche storiche



convenute in seminari e convegni, ad attività espositive che rappresentano momenti di adeguato approfondimento catalografico, storico e critico, alla incisione di appositi documenti musicali, che mentre nobilitano, abbelliscono e divulgano le attività di scienza, consentono di lavorare non solo sulla musica scritta ma anche su quella eseguita, cui vien data diffusione commerciale in una prima fase e successiva libera accessibilità in linea in un secondo tempo; infine con concerti e registrazioni coerenti con il lavoro condotto e spesso posti in CD o DVD a corredo di volumi di ricerca.

Questo grande lavoro, per il quale la Fondazione Levi deve gratitudine al suo instancabile ideatore e animatore, prosegue intensamente e sempre di più si struttura, sicché se ne attendono anche a breve nuovi frutti, ma già in pochi anni, mentre ancora era in corso la raccolta e redazione degli Atti che qui si presentano, sono stati realizzati:

i convegni *Musica, architettura e uso dello spazio nel Cinquecento veneto*, in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova e la Scuola di dottorato in Storia e critica dei beni artistici, musicali e dello spettacolo (Padova 17-19 dicembre 2007); *La musica policorale del secolo XVI: i precursori, l'ambito veneto, Asola e Croce*, in collaborazione con la Regione del Veneto e con il patrocinio del Comune di Verona), nell'ambito delle celebrazioni per il IV centenario della morte dei musicisti Giovanni Matteo Asola (1524-1609) e Giovanni Croce (1557-1609) (Venezia e Verona, 27-29 maggio 2010); *L'Europa centro-orientale e la musica moderna italiana. Ricezione, adattamento, integrazione* in occasione del quattrocentesimo anniversario della pubblicazione di *Offertoria et communionis totius anni* di Mikołaj Zieleński (Venezia 1611), in collaborazione con l'Instytut Muzykologii Uniwersytet Warszawski e con il contributo di AGROMARINA Sp.z.o.o., (Varsavia, 12-15 ottobre 2011);

gli incontri di studio *La musica policorale tra Cinque e Seicento: Italia - Europa dell'est* (Venezia, 15-16 maggio 2009); *Musica e musicisti a Chioggia nel Cinquecento* (Chioggia, 31 ottobre 2009); *La musica sacra di Alessandro Scarlatti. Studi e ricerche*. Presentazione del VII concerto per le Sacre Ceneri (Venezia, 17 febbraio 2010);

i concerti *Polifonie, cori spezzati e concerti policorali a San Marco nel Cinquecento*, VI Concerto per le sacre ceneri presso la chiesa di Santa Maria Formosa a Venezia, Ensemble Orologio direttore Davide De Lucia, in collaborazione con Regione del Veneto, Fondazione Teatro La Fenice, Chorus – Associazione per le chiese del Patriarcato di Venezia, Cassa di Risparmio di Venezia (25 febbraio 2009); *Polifonie,*



cori spezzati e concerti policorali a Padova e nel Veneto durante il sec. XVI: da Ruffino Bartolucci d'Assisi a Giovanni Croce, Concerto presso la chiesa di Santa Lucia a Padova, Ensemble Dodecantus e Ensemble La Pifarescha, direttore Marina Malavasi, in collaborazione con la Scuola di Dottorato in Storia e critica dei beni artistici, musicali e dello spettacolo dell'Università degli Studi di Padova e il Gruppo studentesco "Spirto Gentil", con il contributo dell'Università degli Studi di Padova e della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (15 maggio 2009); *La musica policorale a Chioggia nel Cinquecento*, Concerto presso la chiesa cattedrale a Chioggia, in collaborazione con Comune e Diocesi di Chioggia (Chioggia, 31 ottobre 2009). *Alessandro Scarlatti (1660-1725). 350° anniversario della nascita*. Musica policorale. Musica per la Settimana Santa. VII Concerto per le Sacre Ceneri, in collaborazione con Regione del Veneto, Fondazione Teatro La Fenice, Chorus – Associazione per le chiese del Patriarcato di Venezia, Cassa di Risparmio di Venezia (17 febbraio 2010); Claudio Monteverdi, *Vespro della Beata Vergine* (Venezia, 1610) Concerto presso la Basilica di San Marco a Venezia, Ensemble De Labyrintho (solisti), Ensemble Orologio, Orchestra Barocca Tiepolo, Davide De Lucia, Maestro di concerto, Officium Consort direttore Danilo Zeni, in collaborazione con Regione del Veneto, Procuratoria di San Marco, Fondazione Teatro La Fenice, Feniarco e USCI-Friuli Venezia Giulia (27 maggio 2010); *Santa Messa cantata presso la Chiesa cattedrale di Verona. Proprio della messa della SS. Trinita*, Giovanni Matteo Asola, *Missa quinti toni* (Venezia, 1581), Ensemble In Dulci Jubilo direttore Alberto Turco, Ensemble Scaliger Concentus direttore Giovanni Geraci, in collaborazione con la Regione del Veneto, il Comune e la Diocesi di Verona (29 maggio 2010); *Il dramma liturgico dell' Officium Stellae dalla monodia alla policoralità*, Concerto presso la Chiesa di San Francesco a Padova (in collaborazione con la Scuola di Dottorato in Storia e Critica dei beni artistici, musicali e dello spettacolo dell'Università degli Studi di Padova) 25 novembre 2010;

le conferenze a Mestre di Antonio Lovato, *Giovanni Matteo Asola (1524-1609) e Giovanni Croce (1557-1609): la policoralità a Venezia e nel Veneto* (22 settembre 2009) e di Romano Vettori, *La musica policorale dall'Italia all'Europa nel primo Seicento* (29 settembre 2009), nonché a Venezia la *Presentazione delle attività e manifestazioni organizzate nel IV centenario della morte dei musicisti Giovanni Matteo*





Asola (1524-1609) e Giovanni Croce (1557-1609) a cura di Antonio Lovato, presidente del relativo Comitato organizzativo;

i volumi: *Tesori della Musica Veneta del Cinquecento. La policoralità, Giovanni Matteo Asola e Giovanni Croce*, a cura di Iain Fenlon e Antonio Lovato, Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 2010, catalogo questo di una bella **mostra** allestita nella sansoviniana Libreria di San Marco; *La musica policorale in Italia e nell'Europa centro-orientale fra Cinque e Seicento/ Polychoral Music in Italy and in Central-Eastern Europe at the Turn of the Seventeenth Century*, a cura di / edited by Aleksandra Patalas e Marina Toffetti, con esempi musicali in CD / with music examples on CD, Venezia, Fondazione Levi, 2012;

i dischi *Da Venezia a Varsavia, Musica policorale dei secoli XVI e XVII*. Ensemble Dodecantus, direttore Marina Malavasi, Bologna-Venezia, Bongiovanni-Fondazione Levi, 2011, 1 CD e quelli a corredo delle edizioni di Atti dei convegni.

Sono ora attesi a breve nuovi convegni, come quello previsto a novembre 2013 a Venezia, a cura di Marina Toffetti, *La ricezione della musica dei Gabrieli in Europa* e nuove pubblicazioni, come gli atti del convegno *L'Europa centro-orientale e la musica moderna italiana. Ricezione, adattamento, integrazione*, a cura di Tomasz Jeż, Barbara Przybyszewska-Jarmińska, and Marina Toffetti.

Questo insieme di iniziative musicali ed editoriali dedicato al tema della policoralità non esaurisce l'arco degli interessi della Fondazione Levi, e tuttavia è sufficiente a confermarne la vocazione: ricerca musicologica, internazionalizzazione delle iniziative, esecuzioni musicali collegate all'attività di indagine. Le sempre nuove mete raggiunte da tale intenso lavoro rappresentano il miglior festeggiamento per i cinquant'anni di attività ormai raggiunti, nel segno dei contributi alla vita musicale, come richiesto dai fondatori Ugo e Olga Levi che ne fecero l'amore della loro vita.

Davide Croff
presidente
della Fondazione Ugo e Olga Levi



PRESENTATION

The volume of the proceedings of an interesting seminar held at the Fondazione Levi back in 2005 is finally ready for publication. The seminar was for us the first foray into a field that was soon to take on a central role in the international musicological research of our institute, with progressive developments, particularly from 2007 onwards, with the impulse given to this line of research by Antonio Lovato, following his appointment to the Chair of the Foundation's Scientific Committee the previous year.

Juan José Carreras and Iain Fenlon had identified in the diffusion of Venetian polychoral music in the Iberian Peninsula and its transfer from there to Latin America a topic rich in history, achievements, and personal and national variations. Like so many other conceptual activities characterizing our common European civilization, polychoral music spans countries, continents, centuries, establishing itself as the language of a musical culture that was created locally, yet soon became supranational and international, with authors and works moving from one country to another.

Almost prophetically paving the way to further research, that first study seminar was followed by an important and complex body of work, conducted not only through seminars in Italy and abroad, the proceedings of which are slated to be published in as many volumes, but also as a result of the formation of *TRA.D.I.MUS*. This international research group was Lovato's brainchild and was established at Fondazione Levi under the coordination of Marina Toffetti to give continuity to these musicological investigations, and branch them out in different national and diachronic directions, aiming at the formation of appropriate bibliographic, critical and technological instruments, so as to consolidate an overall view of the phenomenon and allow further investigation into linguistically less well-known areas and geographically dispersed regions, yet no less fertile and capable of admirable musical productions. It is an approach that I would define as "across the board", because it ranges from a bibliographical collection inclusive of critical-descriptive abstracts written in



an easy and accessible language, their management in a separate database currently still under construction, historical research stemming from seminars and conferences, exhibitions representing moments of in-depth historical and critical investigation and cataloguing, the recording of special musical documents that, while they dignify, adorn and disseminate scientific activities, allow scholars to work not only on written scores but also on music as it is actually played. The recordings are initially commercially marketed, and subsequently made available as free online content, and finally with concerts and recordings consistent with the work carried out and often included in the CDs or DVDs accompanying the research volumes.

This great body of work, for which Fondazione Levi Foundation owes a huge debt of gratitude to its tireless creator and driving force, continues to grow with unchanged intensity, and is expected to bear new fruits in the near future, yet in the few years of activity, while the collection and preparation of the Proceedings presented below was still in progress, the results achieved are significant:

conferences: *Musica, architettura e uso dello spazio nel Cinquecento veneto*, in collaboration with the University of Padua and the Post-graduate School in History and Criticism of the artistic, musical and performing arts heritage (Padua 17-19 December 2007); *La musica policorale del secolo XVI: i precursori, l'ambito veneto, Asola e Croce*, in collaboration with Regione Veneto and under the patronage of the Municipality of Verona, as part of the celebrations for the 4th centennial of the death of musicians Giovanni Matteo Asola (1524-1609) and Giovanni Croce (1557-1609) (Venice and Verona, 27-29 May 2010); *L'Europa centro-orientale e la musica moderna italiana. Ricezione, adattamento, integrazione* on the occasion of the four hundredth anniversary of the publication of *Offertoria et communionis totius anni* by Mikołaj Zieleński (Venice, 1611), in collaboration with Instytut Muzykologii Uniwersytetu Warszawskiego and the contribution of AGROMARINA Sp.z.o.o., (Warsaw, 12-15 October 2011);

study seminars: *La musica policorale tra Cinque e Seicento: Italia - Europa dell'est* (Venice, 15-16 May 2009); *Musica e musicisti a Chioggia nel Cinquecento* (Chioggia, 31 October 2009); *La musica sacra di Alessandro Scarlatti. Studi e ricerche*. Presentation of the 7th Concert for the Sacred Ashes (Venice, 17 February 2010);





concerts: *Polifonie, cori spezzati e concerti policorali a San Marco nel Cinquecento*, 6th Concert for the Sacred Ashes in the Church of Santa Maria Formosa, Venice, Ensemble Orologio conducted by Davide De Lucia, in collaboration with Regione Veneto, Fondazione Teatro La Fenice, Chorus – Associazione per le chiese del Patriarcato di Venezia, Cassa di Risparmio di Venezia (25 February 2009); *Polifonie, cori spezzati e concerti policorali a Padova e nel Veneto durante il sec. XVI: da Ruffino Bartolucci d’Assisi a Giovanni Croce*, Concert in the Church of Santa Lucia, Padua, Ensemble Dodecantus and Ensemble La Pifarescha, conducted by Marina Malavasi, in collaboration with the Post-graduate School in History and Criticism of the artistic, musical and performing arts heritage of the University of Padua and the student ensemble “Spirto Gentil”, with the contribution of the University of Padua and Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (15 May 2009); *La musica policorale a Chioggia nel Cinquecento*, Concert in the Chioggia Cathedral, in collaboration with the Municipality and Diocese of Chioggia (Chioggia, 31 October 2009). *Alessandro Scarlatti (1660–1725). 350° anniversario della nascita*. Polychoral music. Music for the Holy Week. 7th Concert for the Sacred Ashes in collaboration with Regione Veneto, Fondazione Teatro La Fenice, Chorus – Associazione per le chiese del Patriarcato di Venezia, Cassa di Risparmio di Venezia (17 February 2010); Claudio Monteverdi, *Vespro della Beata Vergine* (Venice, 1610) Concert in the St. Mark’s Basilica, Venice, Ensemble De Labyrintho (soloists), Ensemble Orologio, Orchestra Barocca Tiepolo, Davide De Lucia, Concertmaster, Officium Consort, conducted by Danilo Zeni, in collaboration with Regione Veneto, Procuratoria di San Marco, Fondazione Teatro La Fenice, Feniarco and USCI-Friuli Venezia Giulia (27 May 2010); *Santa Messa cantata presso la Chiesa cattedrale di Verona. Proprio della messa della SS. Trinita*, Giovanni Matteo Asola, *Missa quinti toni* (Venice, 1581), Ensemble In Dulci Jubilo, Alberto Turco, conductor, Ensemble Scaliger Concentus, Giovanni Geraci, conductor, in collaboration with Regione Veneto, the Municipality and Diocese of Verona (29 May 2010); *Il dramma liturgico dell’ Officium Stellae dalla monodia alla policoralità*, Concert in the Church of San Francesco, Padua (in collaboration with the Post-graduate School in History and Criticism of the artistic, musical and performing arts heritage of the University of Padua) 25 November 2010;

the lectures held in Mestre by Antonio Lovato, *Giovanni Matteo Asola (1524–1609) e Giovanni Croce (1557–1609): la policoralità a*





Venezia e nel Veneto (22 September 2009) and by Romano Vettori, *La musica policorale dall'Italia all'Europa nel primo Seicento* (29 September 2009), as well as in Venice for *Presentazione delle attività e manifestazioni organizzate nel IV centenario della morte dei musicisti Giovanni Matteo Asola (1524-1609) e Giovanni Croce (1557-1609)* curated by Antonio Lovato, chair of the Organizing Committee;

books: *Tesori della Musica Veneta del Cinquecento. La policoralità, Giovanni Matteo Asola e Giovanni Croce*, edited by Iain Fenlon and Antonio Lovato, Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 2010, catalogue of an important **exhibition** held in Sansovino's Libreria di San Marco; *La musica policorale in Italia e nell'Europa centro-orientale fra Cinque e Seicento/ Polychoral Music in Italy and in Central-Eastern Europe at the Turn of the Seventeenth Century*, edited by Aleksandra Patalas and Marina Toffetti, with music examples on CD, Venezia, Fondazione Levi, 2012;

recordings: *Da Venezia a Varsavia, Musica policorale dei secoli XVI e XVII*. Ensemble Dodecantus, conducted by Marina Malvasi, Bologna-Venezia, Bongiovanni-Fondazione Levi, 2011, 1 CD, and those that are part of the editions of Conference proceedings.

New conferences are slated for the near future, such as the one scheduled for November 2013 in Venice, curated by Marina Toffetti, *La ricezione della musica dei Gabrieli in Europa*, as well as new publications, like the proceedings of the conference *L'Europa centro-orientale e la musica moderna italiana. Ricezione, adattamento, integrazione*, edited by Tomasz Jeż, Barbara Przybyszewska-Jarmińska, and Marina Toffetti.

These musical and publishing initiatives on the topic of polychorality do not exhaust the whole of the interests of the Fondazione Levi, and yet they are sufficient to confirm the foundation's reach: musicological research, initiatives with an international scope, musical performances related to the ongoing research activities. The ever new goals achieved by this intense work represent the best celebration for the fifty years of the Foundation, mirrored in its contributions to musical life, as requested by the founders Ugo and Olga Levi, who made it the love of their life.

Davide Croff
President
Fondazione Ugo e Olga Levi



INTRODUCTION

In the European imagination, polychoral music is firmly associated with Venice. Although the essential element of antiphonal choral singing, with the choirs sometimes coming together, can be found both in the Veneto and elsewhere from an earlier date, the genre has always been primarily connected to the lagoon city, and particularly to the musical practices of St. Mark's Basilica. From its introduction there in the early years of the sixteenth century, this new technique of composition underwent an extraordinary journey, in the course of which it spread throughout the entire continent, from Lisbon to Warsaw and, crossing the Atlantic, came to be practiced with equal intensity in Latin America. Historiographically speaking, the phenomenon has always been fundamentally considered as a technical aspect of the structural transformation of seventeenth century music, whose roots lie in the practices of the previous century, and as such complemented other radical changes associated with opera and monody. Together with the structural features of the concerto, the principle of contrast and opposition between two groups or choirs would have been one of the main motors of the historic change from a polyphonic conception of music to a harmonic one, clearly demonstrated by the widespread adoption of the *basso continuo* from the early years of the *Seicento*.

The idea of the invention of polychorality is connected to a number of powerful and persistent historiographical myths, not only in terms of their vulgarization, but also as part of musicological enquiry and the practical interpretation of 'early music'. One of the most celebrated, clearly romantic in origin, could be thought of as a kind of architectonic determinism, which seeks to explain the origins of polychorality as a response to the disposition of the internal spaces of the Basilica. The reality is that studies carried out more than half a century ago demonstrated beyond doubt that the Venetian practice of polychorality resulted from the adoption of a tradition of composition and performance that already existed in some of the smaller urban centres of the *terraferma*,



notably Treviso, Padua, and Bergamo. Nonetheless, the popular myth of its Venetian origins continues to hold sway.

By adopting a broad perspective, the present volume aims to bring together for the first time contributions not merely about the origins of the phenomenon, but also others relating to its widespread diffusion in Spain and South America. Historical studies of the process of globalization are unanimous in their emphasis upon the cultural complexity of different adaptations of and responses to innovative phenomena. In this case, the objective is to observe the flexibility and variety of each group of reactions, all of which demonstrate the undoubted attraction which the technique of composition for more than one choir exercised in the Early Modern period in very different contexts and locations. One of the consequences of this approach, as it was proposed to the contributors to this volume, was the need to search for alternatives to the traditional idea of polychorality, linked to a simple model which associates novelty with one centre, which then in turn disseminates it to other centres and to the periphery. On the contrary, the complexity of the process of transmission and reception, and the great variety of practices as they occurred in their respective contexts, demand the recognition of multiplicity of 'polychoralities', some of which also developed as discursive objects in traditions clearly differentiated from musical theory. This contextual approach is also very informative about the relationship between sound and space. It turns out to be of considerable interest to observe how polychoral practice incorporates consideration of the nature of the urban or architectonic space within the act of musical performance, suggesting in this way the presence of these contexts within the music itself. The extent to which this factor is reflected in the score depends upon factors as different as implied cultural differences (which relate to the topographical and geographical musical spaces), and to basic aspects which relate to the technical and aesthetic conception of the music itself. Polychoral technique is defined for these purposes as a practice which involves the deployment of voices and instruments arranged in distinct groups which make use of different genres of polyphony, whether written or improvised, adapted or expressly composed.

The presence of ideology in polychoral procedures is not surprising. If anything, one constant element that unifies the variety of discernible practices is precisely its representative capabilities. In churches, squares, and meeting-halls, performed from pulpits and platforms, music distributed between different choirs articulates a space that is at the same



INTRODUCCIÓN

XVII

time both real and symbolic, transmitting a modulated message of pomp and magnificence. In contrast to the expressive or individual character of other kinds of musical composition, music for more than one choir functions as a symbol or institutional emblem of collective identity, expressed through hierarchical social categories relating to a particular culture.

Every year since 1988, the Fondazione Ugo e Olga Levi in Venice has organised two international seminars devoted to the broad theme of 'La musica delle antiche civiltà mediterranee'. The essays in this present collection were given at the thirty-fourth instalment of the series, held at the Palazzo Giustinian Lolin on 27-29 October 2005 (preceded by a preparatory seminar at the Complutense University in Madrid), in response to a proposal from Juan-José Carreras to dedicate one seminar to the theme of the diffusion of Venetian polychorality in the Hispanic world. Organised in collaboration with Iain Fenlon, 'La tradizione policorale in Italia, nella penisola Iberica e nel Nuovo Mondo', represents something of a new departure. By extending the geographical limits of enquiry beyond the confines of Europe, the intention was not only to examine the different ways in which polychorality was practiced in Italy (in the places associated with the origins and early history of the genre), but also in Spain and colonial South America. Implicit in this objective was the presence of a plurality of viewpoints, including anthropological, sociological, and cultural concerns as they relate to the contextualization of the phenomenon. This multi-disciplinary perspective has been an important aspect of the historical work of the Fondazione Levi throughout the long period (1988-2006) in which its academic activities were guided, with a characteristically judicious mixture of enthusiasm and wisdom, by Giulio Cattin, President of the Comitato Scientifico. We are enormously grateful to him, and to our fellow members of the Committee, for their encouragement of this project, to the Secretary-General of the Foundation, Giorgio Busetto, for facilitating the publication of this collection, and to Claudia Canella and Alberto Polo for their assistance. Three colleagues, Bernardo Illari, Alvaro Torrente, and James Laidlaw, all of whom spoke at the seminar, are not represented in this volume for a variety of reasons, but we would also like to express our thanks to them for their lively and stimulating contributions to the debate. During the final round table, Anna Tedesco made perceptive remarks about what had taken place during the previous days. At Edition Reichenberger we have been fortunate to have a characteristically close reading





xviii

INTRODUCTION

of the manuscript from Màrius Bernadó; to him, and to all the contributors, we are grateful for their collaboration and patience as the volume finally sees the light of day. Finally, our gratitude goes to the Faculty of Music, University of Cambridge, without whose generous financial support publication would not have been possible. Our special thanks go to Andrea Bombi for the revision of the Italian texts, and to Joseba Berrocal who has prepared the index.

Juan José Carreras
Iain Fenlon

Zaragoza-Cambridge
8 August 2011

